DAL MONDO

# Medio Oriente in fiamme: Israele colpisce il Libano, raid su siti iraniani e allarme Aiea. Tensione nei paesi del Golfo, Borse in rosso

di **Maria Ylenia Manzo** · 2 marzo 2026, 15:39

È un conflitto che si allarga di ora in ora, con ripercussioni militari, diplomatiche ed economiche in tutta la regione. Israele e Iran si scambiano attacchi diretti e indiretti, il Libano torna sotto le bombe, i Paesi del Golfo finiscono nel mirino di missili e droni, mentre l'Agenzia internazionale per l'energia atomica lancia l'allarme su possibili **rischi radiologici**. Intanto le **Borse europee** aprono in forte calo e l'Unione europea rinvia un vertice a Cipro dopo un incidente con un drone.

**Raid incrociati e nuove vittime**

Nella notte l'aviazione israeliana ha colpito obiettivi nel sud del Libano, in risposta al lancio di razzi e droni verso il nord di Israele. Secondo il ministero della Salute libanese si contano 31 morti e 149 feriti. Almeno dieci vittime sarebbero legate ai raid su Beirut.

Dal fronte israeliano, l'*Israel Defense Forces* (Idf) ha dichiarato di aver sganciato **1.200 bombe** su obiettivi iraniani dall'inizio dell'operazione e di aver richiamato 100mila riservisti. Ieri almeno otto persone sono morte nell'impatto di un missile iraniano contro un palazzo nel centro di Israele. Il portavoce militare **Nadav Shoshani** ha precisato che "nel breve-medio periodo non è imminente un'operazione di terra in Libano", pur sottolineando che l'esercito è pronto a ogni scenario. In precedenza una fonte della sicurezza israeliana aveva parlato di un'offensiva "ampia e completa" contro Hezbollah, ipotizzando anche un'invasione.

Poco dopo, l'Idf ha annunciato di aver colpito "con precisione un importante terrorista di Hezbollah" a Beirut. Secondo indiscrezioni non confermate, potrebbe trattarsi del leader del movimento sciita, Naim Qassem. Hezbollah ha rivendicato la rappresaglia come risposta al "sangue innocente di Ali Khamenei", mentre da Teheran si parla apertamente di una nuova fase del conflitto.

**Iran sotto attacco: 555 morti e l'ombra sul nucleare**

Secondo la *Mezzaluna Rossa* iraniana, sono **555 le persone morte in Iran** dall'inizio degli attacchi israelo-americani. L'ambasciatore iraniano presso l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha confermato che i raid hanno preso di mira anche impianti nucleari.

Il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, **Rafael Grossi**, ha parlato di una "possibile fuoriuscita radiologica con gravi conseguenze" in seguito agli attacchi. Finora, ha precisato, non sono stati registrati aumenti anomali dei livelli di radiazione nei Paesi confinanti con l'Iran, ma il rischio resta sotto stretta osservazione. Sul piano politico interno, cresce l'incertezza: per le strade di Teheran si moltiplicano le voci sulla fine del regime, mentre le autorità iraniane annunciano che la nuova Guida Suprema della teocrazia sarà nominata entro "uno o due giorni". Resta il giallo sulla sorte dell'ex presidente **Mahmoud Ahmadinejad**, la cui morte è stata annunciata e poi ritrattata.

**Il ruolo degli Stati Uniti e le parole di Trump**

Il presidente americano **Donald Trump** ha dichiarato che "48 leader iraniani" sarebbero stati uccisi "in un colpo solo", aggiungendo che sarebbero in corso contatti con una "nuova leadership" iraniana su loro richiesta. Una trattativa però smentita dal capo della sicurezza iraniana **Larijani**, che ha ribadito che Teheran "non negozierà" con Washington.

Trump ha anche ipotizzato che il conflitto potrebbe durare "quattro settimane". Intanto emergono crepe nella narrativa ufficiale americana: secondo *Reuters*, funzionari del Pentagono avrebbero ammesso in un briefing riservato al Congresso di non avere informazioni di intelligence che indicassero un imminente attacco iraniano preventivo contro le forze Usa. Al momento si contano tre vittime statunitensi nell'operazione.

**Il caso del caccia abbattuto in Kuwait**

Media iraniani, tra cui l'agenzia Tasnim, sostengono che un caccia statunitense F-15 sia stato abbattuto nei cieli del Kuwait. Video verificati dalla *CNN* mostrerebbero un jet in fiamme schiantarsi a meno di dieci chilometri dalla base americana di **Ali Al Salem**. I due piloti si sarebbero eiettati e sarebbero in salvo sotto custodia kuwaitiana. Non è ancora chiaro a quale forza aerea appartenesse il velivolo né le cause della caduta. L'analisi delle immagini suggerisce che possa trattarsi di un **F-15E** o di un **F/A-18**.

**Attacchi e paura nel Golfo: il racconto da Dubai**

Esplosioni sono state avvertite anche a Gerusalemme, Dubai, Abu Dhabi e Doha. In Bahrein si registra un morto per attacchi iraniani. A **Dubai**, dove convivono interessi economici iraniani, israeliani e americani, l'impatto psicologico è forte. La **giornalista italiana Benedetta Pasero**, residente negli Emirati da 14 anni, racconta di boati improvvisi mentre preparava una festa nel deserto per il compleanno del figlio.

"All'inizio abbiamo pensato a jet da combattimento. Poi abbiamo capito che erano missili intercettati e fatti esplodere in aria. Porte e finestre hanno tremato. Razionalmente sappiamo che non siamo il bersaglio diretto, ma quei missili abbattuti da qualche parte devono pur cadere". La Francia, per voce del ministro degli Esteri **Jean-Noël Barrot**, si è detta "pronta a partecipare" alla difesa dei Paesi del Golfo, esprimendo solidarietà a Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Qatar, Iraq, Bahrein, Oman, Kuwait e Giordania.

**L'Europa in allerta: vertice rinviato e mercati in rosso**

La crisi ha avuto ripercussioni immediate anche sull'Unione europea. La riunione informale dei ministri degli Affari europei prevista a Cipro è stata rinviata dopo che un drone ha colpito la base britannica di **Akrotiri**, causando danni limitati ma ripercussioni sui voli. Sui mercati finanziari l'effetto è stato immediato. Le Borse europee hanno aperto in rosso: **Francoforte a -2,33%, Londra a -0,91%,** Parigi poco sotto la parità. A pesare sono i timori per la possibile chiusura dello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per il traffico petrolifero mondiale.

**La partita diplomatica e il rischio escalation**

Sul piano diplomatico, la crisi appare al momento senza un canale di de-escalation concreto. I contatti evocati da **Washington** non trovano conferme ufficiali da Teheran, mentre Israele ribadisce la necessità di "neutralizzare le minacce strategiche" provenienti dall'Iran e dai suoi alleati regionali. Il coinvolgimento diretto di obiettivi nucleari aggiunge un elemento di gravità ulteriore, con la comunità internazionale che teme un punto di non ritorno.

Nel frattempo, le cancellerie europee e arabe monitorano l'evoluzione ora per ora. Il timore condiviso è che un errore di calcolo — un attacco mal interpretato, un obiettivo sensibile colpito per sbaglio, un alto numero di vittime civili — possa trasformare lo scontro attuale in una guerra regionale aperta, con conseguenze imprevedibili per il Medio Oriente quanto per l'equilibrio globale.

---

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/03/02/medio-oriente-in-fiamme-israele-colpisce-il-libano-raid-su-siti-iraniani-e-allarme-aiea-tensione-nei-paesi-del-golfo-borse-in-rosso/

© 2026 Istituzioni24